Nel bunker del Palazzo di giustizia a Palermo intervista al pubblico ministero Mimmo Signorino

Ecco perché al maxiprocesso chiediamo 5000 anni di carcere

Barricato nell'ufficio con sette portelloni d'acciaio - Pene analoghe per situazioni analoghe - Le rivelazioni dei pentiti valide se confermate da riscontri precisi - I politici e l'omicidio Dalla Chiesa

Dalla nostra redazione

PALERMO — Cinquemila anni di reclusione Una richiesta monumentale, per 466 imputati «Un processo oltre la barriera del tempo», osservava ieri *L'Ora* in un suo corsivo Ma niente di esemplare, nessuna richiesta è stata motivata dall'esigenza di sostituirsi alla Storia Scantonare da un binario unicamente processuale ad un terreno di valutazioni ideologiche e morali del fenomeno mafia era una insidia pressante Sarebbe bastato esaltare a senso unico il ruolo dei pentiti, l'autenticità delle loro confessioni Pericolo evitato Lo spiega all'*Unità*, iniziando questa intervista, Mimmo Signorino, pubblico ministero al «maxi» contro «Cosa nostra»

Ha 43 anni, è alla vigilia del suo trasferimento in Procura Generale e, almeno da due anni, non ha più uno straccio di vita privata Devo superare sette portelloni in acciaio prima di raggiungere il suo ufficio «Ho scelto dei criteri generali criteri che fossero validi per tutti gli imputati, che li mettessero su un piano di parità a situazioni processuali analoghe dovevano corrispondere pene uguali E il tutto non in rapporto, ovviamente, ad astratti capi di imputazione ma al vero grado di coinvolgimento dell'imputato nell'azione delittuosa»

— Ci spieghi quale criterio ha adoperato di fronte alle rivelazioni dei pentiti

«Ho distinto fra accuse con riscontri oggettivi e accuse generiche Facciamo degli esempi Se un pentito afferma che X è un uomo d'onore questo non può assolutamente bastare, non è sufficiente per chiedere o ammettere condanne Se un pentito dice X mi è stato presentato come uomo d'onore il discorso cambia perché questa è già una presentazione rituale. Ma se la "terza" persona non conferma questa circostanza, lo squarcio logico è destinato a rimanere A mio giudizio, anche in questo caso, la parola dei pentiti non è utilizzabile. Ben diversa la situazione quando scatta la "chiamata di correità" In questi casi, la chiamata di correità è una fonte di prova; secondo il nostro ordinamento penale questa ipotesi chiama in causa il principio del libero coinvolgimento del giudice»

Signorino, durante i quattro giorni di requisitoria, ha esaminato oltre duecento posizioni processuali Ha richiesto una trentina di assoluzioni Hanno retto all'impatto i grandi pentiti, Buscetta e Contorno I pentiti «piccoli, piccoli», invece, non sono stati tenuti in alcuna considerazione Ma le richieste di assoluzione si spiegano anche con un'altra scelta di fondo del pubblico ministero respingere la logica del cui prodest

Spiega meglio il magistrato «Si era fatta strada tra gli investigatori la convinzione che si dovesse applicare il criterio del cosiddetto "vantaggio indiretto" se un boss veniva assassinato, e al suo posto ne subentrava immediatamente un altro, c'era la tentazione di considerare il "neo-eletto" responsabile, anche se indirettamente, dell'omicidio del suo predecessore Ma sia la Procura nel dicembre dell'86, sia l'ufficio istruzione nel febbraio dell'87 prosciolsero gli imputati accusati della strage di Natale, a Bagheria Erano finiti alla sbarra forse proprio sulla base di quella logica Quella strage è inclusa nella guerra di mafia, però di essa dovranno rispondere solo i componenti della commissione La Procura generale non presentò ricorso in appello In conclusione tre organismi giurisdizionali avevano già stabilito che quella logica non avrebbe portato lontano»

— Dottor Signorino, il fronte dei penalisti palermitani è sembrato differenziarsi aperti riconoscimenti per l'«equilibrio» e, soprattutto, le richieste di assoluzione C'è chi ha detto una requisitoria copia conforme dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarebbe interessata a nessuno Naturalmente ci sono ancora gli irriducibili Ma sembra che il clima rovente delle settimane scorse oggi sia più tranquillo Che molte armature siano state finalmente deposte Una requisitoria soft a seguito di una ordinanza invece più rigorosa?

«Macché solo chi non sa cos'è un processo poteva pensare che gli elementi validi per il rinvio a giudizio siano validi anche per la condanna, quasi meccanicamente A che servirebbe allora il vaglio processuale?»

— Torniamo un momento ai pentiti. In particolare a Buscetta Con le sue rivelazioni — è innegabile — il boss ha messo nei guai decine e decine di capi e gregari di «Cosa nostra» Ha anche fatto i nomi di qualche politico, di Ciancimino, dei Salvo, che erano anche imprenditori Ma avrebbe fatto volentieri a meno di spingersi fino a quel livello Non le pare comunque che Buscetta abbia perduto troppo presto la memoria quando il discorso è scivolato sull'intreccio mafia-politica-sistema di potere?

«Non lo so Probabilmente sì»

— E nel delitto Dalla Chiesa lei ha riscontrato soltanto responsabilità di mafia?

«Abbiamo raggiunto consistenti elementi a carico di soggetti che rappresentano il vertice dell'organizzazione, qualche elemento a carico di alcuni killer Sono queste le persone che stiamo processando Stop Non si può ne si poteva fare di più»

— Non le sembra una interpretazione riduttiva per una strage come quella del 3 settembre '82 in via Carini?

«No Si continua ancora ad indagare sulla strage di via Carini Non dimentichiamolo»

— Francamente, sembrano più affermazioni di principio che indagini concrete, destinate a dare dei risultati

«Forse ha ragione lei non si approderà a nulla, intendo dire a nulla di assolutamente nuovo»

— In conclusione solo mafia quindi?

«Se altri interessi vi furono, economici e politici, dietro la strage, questi non escludono anzi sarebbero destinati a convergere nell'unica pista attualmente verificata quella mafiosa»

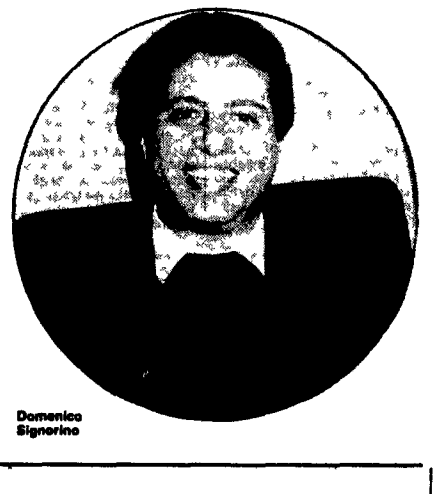
— Dalla Chiesa e il suo isolamento Una invenzione dei giornali?

«Tutt'altro E voglio dire di più il suo isolamento fu dovuto ad enormi resistenze burocratiche e gelosie concorrenziali in Sicilia e a Roma, oltre che a quegli interessi economici e politici — su questo indaga il giudice istruttore — colpiti o comunque minacciati dalla presenza in Sicilia di Dalla Chiesa»

— Cosa accadde a villa Pajno, nella notte dei misteri?

«Ciò che accadde dimostrò, purtroppo, il pressappochismo di chi era preposto ai controlli di sicurezza. Ma non mi sentirei di fare altre dietrologie»

Saverio Lodato



Domenico Signorino

Intanto in aula a Messina raffica di assoluzioni

Dal nostro inviato

MESSINA — Raffica di assoluzioni al primo maxiprocesso che giunge a conclusione in Sicilia, a Messina, dopo quasi un anno di dibattimento Su 245 imputati 180 sono gli assolti, 25 i condannati per associazione a delinquere di tipo mafioso, 40 per associazione semplice Ma vengono tutti assolti, il che è un po' paradossale, dall'imputazione di traffico degli stupefacenti

Nell'aula del tribunale appositamente costruita accanto al carcere Gazzi quando il presidente Domenico Cucchiari ha concluso la lettura della sentenza nel primo pomeriggio di ieri, in molti hanno commentato chi ha spacciato droga a Messina in questi anni? Mistero Il processo era stato preceduto da una istruttoria sommaria che si basava quasi esclusivamente sulle dichiarazioni di un superpentito, Giuseppe Insolito, di 28 anni, personaggio definito dai giudici interessante nel panorama della malavita cittadina. Un superpentito che aveva ribadito in aula le sue accuse, nonostante tre giorni prima le cosche avessero tentato di assassinargli il padre a colpi di pistola

Aveva chiamato in causa le principali quattro famiglie di Messina che prendono il nome da altrettanti capicosca Gaetano Costa, con 165 affiliati Placido Cariolo, con 59; Lorenzino Ingemi con 12, Carmelo Milone, con 9 affiliati. Secondo l'accusa i quattro si erano divisi la città con specifiche competenze La Corte ha condannato Costa a 13 anni, Cariolo e Milone a 6 anni ciascuno mentre ha assolto Ingemi La condanna più alta è toccata a Costa, quella più irrisoria ad un imputato minore 4 anni e 6 mesi

Una sentenza travagliatissima 15 giorni di camera di consiglio; una sentenza più volte anticipata, rinviata Se per i giudici messinesi la mafia non c'è, o quasi, in realtà la mafia in questi ultimi tempi si era fatta sentire parecchio Un penalista, Nino D'Uva, che difendeva 12 imputati al maxi, era stato assassinato nel suo studio. Dopo il 31 luglio, quando vennero scarcerati 95 imputati per decorrenza termini scattò — puntuale — la spirale delle vendette incrociate

Cinque personaggi coinvolti nel processo furono anch'essi eliminati. Corrado Parisi, Natale Morgana, Pietro Bonsignore, Gianfranco Galeani, Pietro Pastura Infine, un imputato morto in carcere per overdose, Salvatore Romeo, perfino un suicidio, quello di Pasquale Paratore Il dibattimento, più volte, era stato turbato dalle proteste degli avvocati, i quali, prendendo spunto da un diverbio durante un interrogatorio fra la pregiudicata catanese Francesca Privitera e il presidente, erano giunti a chiederne la ricusazione Alla richiesta (respinta) avevano fatto seguito nei giorni successivi sospensioni a catena delle udienze, la presentazione di centinaia e centinaia di istanze di nullità, regolarmente rigettate

s. l.

Dissociati: da Londra a Milano Si costituisce la Scandolo

TORINO — Maria Cristina Scandolo, 35 anni, milanese, ex compagna di Marco Donat Cattin ed ex militante di «Prima linea», da più di sei anni latitante, sarebbe rientrata in Italia da Londra per costituirsi ed approfittare così della legge che garantisce sconti di pena a chi si dissocia dalla lotta armata La donna condannata a sei anni e sei mesi di carcere, si sarebbe presentata nei giorni scorsi all'ambasciata italiana di Londra con una lettera nella quale dichiarava la propria dissociazione In aereo sarebbe poi giunta ieri a Milano, dove ad attenderla erano i funzionari della Digos torinese che le hanno notificato il mandato d'arresto Latitante prima a Parigi e poi a Londra, la Scandolo secondo indiscrezioni, sarebbe soltanto la prima di un gruppo di almeno 10 ex terroristi torinesi e milanesi in procinto di fare rientro in Italia per costituirsi entro l'8 aprile, data prevista per approfittare dei benefici della legge sui dissociati

Scandalo Iacp a Torino: altre 14 comunicazioni giudiziarie

TORINO — Il giudice istruttore Sebastiano Sorbello, che conduce l'inchiesta sullo scandalo dell'istituto autonomo case popolari di Torino ed ha già incriminato vari funzionari e dirigenti per illeciti sugli appalti relativi a manutenzioni di stabili e forniture, ha emesso ieri 14 nuove comunicazioni giudiziarie per falso e interesse privato Le nuove accuse riguarderebbero la gara indetta nel 1984 per ristrutturare il grattacielo di corso Dante dove ha sede l'Iacp ed adeguarlo alle severe norme di sicurezza varate dopo il tragico incendio del cinema «Statuto», nel quale perirono 64 persone Il magistrato evidentemente sospetta che la scelta tra i vari progetti presentati all approvazione dell'istituto (che nel frattempo era stato commissariato) non sia avvenuta in modo limpido In effetti l'approvazione dei progetti, per un importo complessivo dei lavori di circa tre miliardi di lire, fu piuttosto frettolosa

L'Unità: mercoledì a Roma il consiglio di amministrazione

ROMA — Il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale de «l'Unità» sono convocati per mercoledì 8 aprile alle ore 10 presso la sede del Partito comunista, in via Botteghe Oscure, 4 a Roma Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno figurano l'approvazione del bilancio consuntivo 1986, l'analisi e l'approvazione del bilancio preventivo '87 È previsto inoltre l'esame e l approvazione del piano di riequilibrio economico e dello sviluppo editoriale per il quadriennio 1987-'90 Infine il consiglio esaminerà il progetto di rinnovamento grafico del giornale e della testata e la relativa campagna di lancio promozionale

È morto a Catanzaro il compagno Luigi Tropeano

CATANZARO — È morto ieri a Catanzaro il compagno Luigi Tropeano Aveva 67 anni ed era nato a Badolato nel 1920 Si era iscritto al Pci, assai giovane, nel 1934 Componente del comitato provinciale di Liberazione era stato sindaco del suo paese negli anni difficili ed eroici della lotta per la terra e cioè dal 1946 al 1950 Segretario della Federazione del Pci di Catanzaro nel 1944 e, di nuovo, dal 1958 al 1961, fu eletto senatore nel 1968 e rieletto nel 1976 Ha fatto parte della commissione Difesa, della commissione Giustizia — di cui è stato anche vicepresidente — e dell'Inquirente per i procedimenti di accusa Alla famiglia giungano le condoglianze dei comunisti calabresi e di tutto il partito

Materie alternative: non si può precettare un insegnante

BOLOGNA — Il docente che rifiuta di insegnare una materia per la quale non è abilitato non può essere precettato a farlo. Lo ha stabilito il pretore del lavoro Guido Stanzani, accogliendo il ricorso d'urgenza presentato da una professoressa di lettere dell'Istituto tecnico commerciale Marconi di Bologna alla quale il preside aveva ordinato il 28 marzo scorso di prestare un'ora di servizio alla settimana per l insegnamento della psicologia La sentenza è la prima del genere in Italia e suona come ulteriore sottolineatura dei limiti dell'intesa Falcucci-Conferenza episcopale sull'insegnamento della religione Il pretore ha fondato la sua decisione sulla considerazione che l'insegnante deve essere destinato all'insegnamento delle materie per le quali è titolare di concorso. In altre parole, la professionalità del docente e il diritto degli allievi a un'istruzione qualificata sono diritti tutelati dalla Costituzione

Condannata a pagare l'Iva su un grammo di hascisc

VENEZIA — Una giovane irlandese, Hileen Breed Maria Hanrahan, 25 anni, è stata multata dal pretore di Mestre Luigi Contini per non aver pagato l'Iva su un grammo di hascisc trovato in suo possesso La donna, giungendo dall'Inghilterra all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia), era stata bloccata dalla Guardia di finanza e nelle sue tasche era stato trovato un grammo di hascisc Fermata e denunciata per importazione dall'estero e detenzione di stupefacenti, Hileen Hanrahan è stata assolta per l'esiguità della quantità trovatale addosso, ma il pretore ha ritenuto opportuno sottolineare l'obbligatorietà del pagamento dell'Iva pari al 18 per cento del valore dell'hascisc

Trattenute contributi ex Gescal Dp ricorre ai pretori del lavoro

BOLOGNA — I contributi ex Gescal che i lavoratori dipendenti pagano tramite trattenuta diretta sulla basta paga sono di fatto una truffa colossale Lo ha detto Democrazia proletaria in una conferenza stampa, annunciando ricorsi presso i pretori del lavoro delle principali città italiane che saranno presentati nei prossimi giorni

Un corsivo del «Giornale» di assai basso profilo

Le nostre interviste alla signora Giorgia Giorgieri, moglie del generale assassinato dalle Br, sono appunto interviste, domande e risposte trascritte, testualmente, tra virgolette, e senza una sola parola di commento Non comprendiamo, quindi, di quali sfruttamento o trappole vada parlando «Il Giornale» in un corsivo di assai basso profilo Tanto più è evidente la malafede, se si tiene presente che l'argomento «servizi», la signora Giorgieri l'ha affrontato per la prima volta, non con il nostro giornale, bensì con «Famiglia Cristiana», in una intervista precedente la nostra Lasciando, comunque, il nobile commentatore alla sua volgare «conta» di vedove buone e vedove cattive, non riusciamo a capire la sua difesa d'ufficio e — immaginiamo — gratuita, dei servizi segreti

Situazione drammatica nelle grandi aree urbane. A Bari incidenti tra inquilini delle case popolari

Richiesta la polizia per 112.000 sfratti

Cgil-Cisl-Uil per la graduazione effettiva delle sentenze - Tensione nelle aziende commerciali e artigiane con gli affitti alle stelle: trecentomila imprese in pericolo - La volata al caro-canone tirata dagli enti pubblici - La Confesercenti: «È urgente rivedere la legge»

ROMA — Allarmante Sos per gli sfratti 111 915 le richieste di esecuzione presentate agli ufficiali giudiziari l'anno scorso. Per l'ingiunzione non si aspetta che la forza pubblica. Una cifra spaventosa, desunta dall'«osservatorio sugli sfratti» del ministero dell'Interno Il Viminale ricorda che i provvedimenti di sfratto emessi negli ultimi quattro anni sono 466 000 Nello stesso periodo, tenendo conto delle proroghe ricorrenti, ne sono stati eseguiti 80 000 Oggi, dopo la fine del blocco, la situazione si è fatta drammatica Ci sono decine e decine di migliaia di richieste di esecuzione con l'intervento della forza pubblica Oltre 15.000 a Milano, 6 000 a Genova, 7 000 a Bologna, più di 18 000 a Roma, 3 000 a Torino e Firenze, 4 000 a Catania Tra le regioni, in testa la Lombardia dove 24 000 famiglie vivono nell'angoscia di veder giungere polizia e ufficiale giudiziario Nel Lazio ventimila, in Liguria diecimila

Per fronteggiare questa pericolosa emergenza i grandi Comuni e il Pci hanno chiesto una proroga immediata Il Pci l'ha legata al funzionamento delle commissioni per la graduazione

Ieri sono intervenute Cgil, Cisl e Uil che ritengono di «non richiedere ulteriori proroghe», che «poco o nulla servono se non a rinviare di qualche mese il problema» I sindacati vogliono «verificare il funzionamento, nel senso di un'effettiva graduazione, delle commissioni provinciali» Per questo confederazioni e organizzazioni degli inquilini si incontreranno con il ministro dell'Interno, e con l'Anci per sollecitare iniziative per l'utilizzazione delle case sfitte Non è possibile — sostengono i sindacati — affrontare l'emergenza abitativa passando di proroga in proroga e lasciando centinaia di migliaia di famiglie, di inquilini e di piccoli proprietari, in condizioni di perenne precarietà

L'unica reale risposta sarebbe in una nuova politica della casa Ma i sindacati denunciano «l'assenza di quelle riforme che anche di recente il governo si era impegnato a fare»

Il segretario generale della Confesercenti Giacomo Svicher

Intanto, si aggrava la situazione L'incremento delle richieste di esecuzione nell'86 — dice il segretario del Sunia, Gianni Rosetti — dimostrano che l'emergenza persiste in tutta la sua gravità Alle 112 000 richieste di intervento della forza pubblica a fine '86, vanno aggiunte le altre inevitabili dei primi tre mesi dell'87, che sono state presentate in vista della scadenza del blocco di fine marzo La situazione, dunque, richiede un rapido ed efficace funzionamento delle commissioni prefettizie per graduare gli sfratti rispetto agli alloggi alternativi da ricercare in quelli di riserva degli Iacp, dei Comuni, negli appartamenti degli istituti previdenziali ed assicurativi, nel patrimonio sfitto La graduazione deve partire dagli sfratti per morosità, dagli sfratti a catena e da quelli per necessità urgente del proprietario

Il dramma degli sfratti sta dando luogo a tensioni e anche incidenti A Bari, un centinaio di donne, le cui famiglie occupano abusivamente alloggi popolari nel quartiere S Paolo, per timore di essere sfrattate, ha fatto irruzione ieri mattina nella sede dell'Istituto case popolari, mettendo a soqquadro gli uffici, malmenando funzionari e impiegati Un imprenditore edile è stato ferito al capo (sei punti di sutura) e ricoverato in ospedale Anche alcuni agenti di polizia, intervenuti per allontanare le donne, sono rimasti contusi L'aggressione — secondo l'Iacp — non è motivata, poiché nei confronti delle manifestanti non è stata ancora attivata procedura esecutiva di sfratto, né è stato notificato alcun atto che possa essere stato interpretato come avvio di procedura di sfratto Staremo a vedere

Dagli sfratti per le abitazioni, a quelli per gli usi diversi È una situazione esplosiva che rischia di distruggere il patrimonio commerciale di decenni, secondo la Confcommercio in una conferenza-stampa a Roma Il decreto legge del 15 febbraio — ha detto il vicepresidente dell'organizzazione Luigi Farace — invece di fare giustizia ha creato il caos Senza porre dei limiti all'aumento dei fitti, né criteri per il loro calcolo e neanche definendo se debbano essere retroattivi, lascia tutto nelle mani dei proprietari Trecentomila negozianti, artigiani o operatori turistici rischiano di dovere abbandonare l attività per la raffica di aumenti immediati (dal 100 al 1500%) richiesti dai proprietari Molti chiedono per il rinnovo dei contratti canoni che sfuggono ad ogni logica di mercato In questa frenetica corsa si distinguono gli enti locali, gli istituti assicurativi e previdenziali A Roma solo il 20% degli esercenti è proprietario delle mura. Ciò significa che ventimila aziende commerciali e diecimila artigiane rischiano lo sfratto La Confcommercio non si oppone agli aumenti, per quanto esorbitanti, ma ne chiede la gradualità nel corso dei sei anni di validità del contratto

Quale il giudizio dell'altra organizzazione, la Confesercenti? Così rispondono il segretario generale Giacomo Svicher e Daniele Panattoni della segreteria. La Confesercenti ha dato un giudizio duro sulla nuova legge La Confcommercio, invece, disse che il provvedimento era «una grande vittoria della categoria» Ci fa piacere ora che la Confcommercio si sia ricreduta anche se ricorre ai ripari troppo tardi e sulla pelle di migliaia di operatori La Confesercenti ha chiesto per gli immobili degli enti pubblici di annullare le assurde delibere per gli aumenti degli affitti che sono nell'ordine di dieci-quindici volte superiori di quelli attuali La Confesercenti chiede che sia rivista la legge correggendo la normativa sull'obbligo di comunicazione scritta del proprietario all'inquilino e i meccanismi di aumento che debbono essere collegati a parametri relativi al valore dell'azienda.

Claudio Notari

Medici autonomi più disponibili: martedì si chiude?

ROMA — I medici autonomi sono tornati a sedersi al tavolo della trattativa con i ministri Gaspari e Donat Cattin E questa sembra sia la volta buona per arrivare a una conclusione I toni in tutta la giornata di ieri si sono mantenuti distesi e lo stesso Gaspari ha dichiarato che non dispera di «chiudere» entro martedì

L'incontro «informale», com'è stato sottolineato, è stato possibile dopo un primo colloquio (giovedì sera) dei rappresentanti delle undici sigle autonome con Donat Cattin, a proposito della firma delle convenzioni Ma in realtà da tempo si parlava di trattative segrete e sotterranee e probabilmente per questo si era bloccato il contratto di tutto il comparto sanità

Il 3 marzo scorso, infatti, a palazzo Vidoni, i sindacati confederali avevano firmato un protocollo d'intesa che riguardava i 620mila lavoratori pubblici L'intesa non era stata sottoscritta e anzi sdegnosamente respinta dagli autonomi che chiedevano anzitutto più soldi, un riconoscimento specifico dell'area medica e il loro diritto a rappresentarla Ora evidentemente ci hanno ripensato ma su quali basi è difficile dirlo

Donat Cattin avrebbe offerto un ulteriore aumento sulla cifra proposta Ci sarebbero quindi a disposizione 900 miliardi per i 540mila dipendenti non medici e 870 miliardi per i medici Negli ultimi giorni si sarebbero resi disponibili altri 57 miliardi, che andrebbero a coprire i costi accessori Ma occorrerà sentire in proposito cosa ne pensano i rappresentanti delle Regioni Paci ieri ha affermato «di non aver ancora valutato l'offerta economica globale» e tuttavia le trattative, pur tra mille difficoltà, sono riprese

Il ministro Gaspari, in una pausa pomeridiana, ha dichiarato che «per la prima volta si può intravedere la possibilità di concludere positivamente Abbiamo preso in esame complessi nodi normativi — ha proseguito il ministro — e moltissimi ne abbiamo risolti Ho fatto ai sindacati autonomi un accenno molto preciso alla parte economica Questo ha reso possibile proseguire sulla parte normativa che a mio giudizio è assai più importante» Gaspari ha anche precisato di attendere il documento con cui i sindacati confederali hanno formalizzato le loro richieste per la parte normativa «L'intesa sulla parte economica raggiunta lo scorso 3 marzo con Cgil, Cisl e Uil — ha aggiunto Gaspari — resta valida nella quasi totalità, le modifiche che stiamo discutendo non sono sconvolgenti Agli aumenti tabellari già concordati apporteremo ritocchi modesti»

Infine ieri mattina è stato firmato il rinnovo della convenzione della guardia medica «Per la prima volta — afferma Massimo Cozza, coordinatore nazionale medici Funzione pubblica Cgil — si prevede l'integrazione della guardia medica nell'attività dei dipartimenti di emergenza e la possibilità per chi presta attività esclusiva di guardia medica di espletare, fino al raggiungimento dell'orario settimanale di 36 ore, altre attività legate all emergenza territoriale da concordare a livello regionale e di Usl Le retribuzioni economiche prevedono aumenti di circa il 41% per chi opera solo nella guardia medica e del 27% per gli altri Tutto quello che è stato ottenuto è un ulteriore passo avanti per una nuova concezione del servizio voluta dai medici Cgil, Cisl e Uil»

a. mo.

Corsi fasulli, a Napoli 44 indiziati

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Alcuni esistevano solo sulla carta, altri avevano come sede locali adatti a malapena ad ospitare riunioni tra amici altri ancora erano specializzati nell evasione dei contributi previdenziali Sulla gestione dei corsi di formazione professionale della Regione Campania — un affare di circa 110 miliardi all anno — affidata ad una miriade di enti e patronati, privati, la parola è ora alla magistratura Il giudice istruttore Francesco Paolo Rossetti ha emesso una raffica di comunicazioni giudiziarie (44) a carico di assessori e consiglieri regionali della maggioranza di pentapartito L'elenco si apre con i nomi dell'ex presidente della giunta campana Emilio De Feo e di quello in carica Antonio Fantini, entrambi democristiani Il resto ipotizzato e peculato per distrazione

L'attenzione del magistrato si è concentrata sugli atti della giunta e del consiglio regionale approvati tra l'82 e l'84 Già la prossima settimana dovrebbero iniziare gli interrogatori degli esponenti politici

Lo scandalo della formazione professionale ha radici antiche in Campania Già nell 82 il Pci riuscì a strappare la costituzione di una commissione d indagine (articolata su scala provinciale) le cui risultanze misero in evidenza gli sprechi e l'inefficienza del sistema formativo regionale Corsi fantasma inutili, costosi ai quali non faceva seguito «un adeguato corrispettivo in termini di servizi» specialmente (ma non solo) in agricoltura

In base alle rivelazioni della commissione, il Pci denunciò pubblicamente lo scandalo e quando la maggioranza di pentapartito approvò le delibere oggi incriminate i consiglieri comunisti si dissociarono apertamente Poi, un anno fa, la Procura della Repubblica non ha potuto non aprire un inchiesta (affidata al sostituto Gerardo Arcese) sfociata nelle comunicazioni giudiziarie firmate dal giudice istruttore

Ieri una prima reazione politica alla notizia delle comunicazioni giudiziarie è venuta dal comunista Giuseppe D Alò, presidente della commissione istruzione e cultura della Regione «La responsabilità del presidente Fantini — ha detto — e di non essersi mai voluto occupare di formazione professionale Quella dell assessore Amelia Cortese Ardias di essersene voluta invece occupare»

Il Pci continua la battaglia per la moralizzazione del settore proponendo un sistema pubblico di formazione capace di garantire trasparenza e un corretto rapporto con le imprese private

l. v.

Militari: il Cocer decide sui problemi dell'informazione

ROMA — Il programma delle attività, le iniziative spontanee e il trattamento economico, sono stati i problemi che il Consiglio centrale di rappresentanza dei militari (Cocer) ha affrontato ieri Per quanto riguarda un'«adeguata informazione» sulle attività e sulle proposte elaborate dal Cocer, il consiglio ha deliberato di emanare «ogni volta che lo riterrà opportuno» comunicati ufficiali circa le proposte e le istanze votate dall'assemblea Tale decisione — dice il Cocer — «non significa frenare o smentire le iniziative spontanee che i militari delle diverse armi condurranno nel rispetto delle norme di comportamento proprio dei militari»

Il partito

Gruppo di lavoro per il 50° della morte di Gramsci

Nel quadro della Commissione culturale si è costituito un gruppo di lavoro per coordinare le iniziative in occasione del 50° anniversario della morte di Gramsci Come responsabile del gruppo di lavoro è stato designato il compagno Corrado Morgia

* * *

Con una sottoscrizione straordinaria i compagni della sezione dell'Italcable faranno giungere l Unità a 9 sezioni del Meridione Invitiamo cellule e sezioni a seguirne l esempio

* * *

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta antimeridiana di mercoledì 8 aprile e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a quella pomeridiana

* * *

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì 7 aprile (ore 16 30) e alle sedute successive

* * *

Lunedì 6 aprile alle ore 9 30 si terrà presso la sala stampa della Direzione l iniziativa Pci su «La funzione dell area romana ai fini della riqualificazione dell elettronica civile in Italia» Saranno presenti delegazioni dei lavoratori degli stabilimenti parlamentari operatori ed esperti del settore Le relazioni saranno svolte da G Battista Potestà e Maurizio Marcelli concluderà nella tarda mattinata G F Borghini

* * *

La riunione dei segretari regionali è convocata per mercoledì 8 aprile alle ore 9 30 Odg situazione politica

Manifestazioni

OGGI — G Anglus Spoleto (Pg) A Bassolino, Ravenna G. Berlinguer Pescara G F Borghini Chiaveri G Chiarante, Trieste, L. Lama, Foggia L. Magri, Roma; A. Occhetto, Ancona U Pecchioli Torino, G. Pellicani, Roma A. Tortorella, Reggio Calabria L. Turco, Firenze; N Canetti Crotone R Fioretta, Pisa (Sez Porta a Mare) E Ferrara, Agrigento, M Magno Ravenna, Maffioletti, Siracusa A Milani Voghera M Ottaviano Venezia, L. Pettinari Enna, L. Violante Asti; F Vitali Napoli